

CONFAGRICOLTURA VARESE

L'AGRICOLTORE PREALPINO

FOGLIO AGGIORNAMENTI E NOTIZIE N. 22 DEL 31 maggio 2024

Anno XXXIX supp. ordinario dell'Agricoltore prealpino n. 3-4 2024

Direzione in Varese Via Magenta 52 - tel. 0332/283425 - fax 237256.

Direttore Responsabile Riccardo Speroni giornalista pubblicista riccardo.speroni@gmail.com

Autorizzazione Tribunale di Varese n° 447/1984, editore Confagricoltura Varese.

Posta elettronica varese@confagricoltura.it- sito di Confagricoltura Varese www.agriprealpi.it

SOMMARIO

Confagricoltura, Giansanti presidente all'unanimità' pag. 2

Il presidente della Libera di Cremona Cesare Soldi in giunta di Confagricoltura pag. 2

Lettera aperta del presidente di Confagricoltura Lombardia Antonio Boselli pag. 3

Sfalci e potature a determinate condizioni, potranno essere classificati come sottoprodotti e non come rifiuti pag. 4

Il ruolo delle donne in agricoltura l'intervista del direttore generale Barrile su Valore Donna pag. 5

ISPRA agricoltura e zootecnia diminuiscono le emissioni gas serra..... pag. 6

I lupi nell'alto varesotto: un incontro con gli allevatori a Rancio in Valcuvia pag. 7

Scadenario a cura di Confagricoltura Milano, Lodi e Monte Brianza pag. 8

Massimiliano Giansanti riconfermato alla presidenza della

Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana

Cesare Soldi presidente della Libera di Cremona, in Giunta confederale



**CONFAGRICOLTURA, GIANANTI
PRESIDENTE ALL'UNANIMITA'.
"RIPARTIAMO DAI NOSTRI VALORI".
ELETTA LA GIUNTA PER IL
PROSSIMO QUADRIENNIO**

"Ripartiamo dai valori, dal più alto senso di appartenenza alla nostra storia per continuare il nostro impegno a favore delle imprese agricole. Siamo alla vigilia delle elezioni europee: un'occasione per riportare l'agricoltura al centro dell'UE. Guardiamo avanti, non fermiamoci qui: insieme costruiamo il modello agricolo che ci porta al futuro attraverso il dialogo aperto, l'ascolto, l'attenzione al territorio".

Così ieri, Massimiliano Giansanti, rieletto all'unanimità alla presidenza di Confagricoltura, si è rivolto all'assemblea che lo ha confermato al vertice della più antica organizzazione professionale agricola per il prossimo quadriennio. Una scelta di continuità, dopo i numerosi traguardi raggiunti sotto la sua guida, nonostante le sfide poste dalla pandemia, dalla conseguente crisi economica, dai conflitti ancora in corso e dall'imperversare del cambiamento climatico.

"Il mio impegno, in questi anni, si è concentrato sull'ascolto attento delle imprese agricole e dell'associazione a tutti i livelli, sia locale sia nazionale; e, contemporaneamente, su una visione proiettata oltre confine. Un approccio possibile grazie al supporto della Giunta, del direttore generale Anna Barrile, del Direttivo e dei colleghi dai territori, che ringrazio per il sostegno che continuano a dimostrarmi. La presenza del Capo dello Stato all'assemblea di dicembre e i risultati ottenuti dalla recente assemblea straordinaria a Bruxelles, con l'inclusione delle richieste di Confagricoltura nel documento sulla PAC del ministro Lollobrigida, confermano che stiamo andando nella giusta direzione. Dobbiamo continuare così, con l'obiettivo di costruire filiere agroalimentari sempre più integrate, dinamiche e sostenibili, nelle quali tutti gli attori contribuiscono alla valorizzazione delle eccellenze italiane nel mondo".

Ascolto e dialogo sono parole che il presidente ha pronunciato più volte alla platea, insieme a innovazione, efficienza, coerenza, governance del capitale umano e rafforzamento delle filiere con "Mediterranea" (alleanza

con Unione Italiana Food): questi i principi ispiratori del mandato del presidente Giansanti.

L'assemblea ha anche eletto i nove componenti della Giunta ai quali, nei prossimi giorni, saranno conferite le deleghe. Di seguito i nomi: Luca Brondelli di Brondello, Giordano Emo Capodilista, Lamberto Frescobaldi, Sandro Gambuzza, Nicola Gherardi, Paolo Mele, Filippo Schiavone, Cesare Soldi, Alberto Statti.

**Il presidente della Libera di Cremona:
«Porterò la voce dei nostri territori»**

Di Andrea Gandolfi

«Ringrazio coloro che hanno reso possibile il mio percorso e chi mi ha preceduto, a partire da Matteo Lasagna»



La mia elezione in Giunta – spiega il presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi **Cesare Soldi** – garantisce rappresentanza alla Lombardia in quella che è stata una competizione vera, con tre nuovi ingressi, me compreso. Considero un onore entrare a far parte di quello che è il vero e proprio motore delle politiche sindacali della nostra organizzazione. Quella di lunedì è stata un'assemblea molto partecipata, dunque la composizione dell'organismo definita dal voto può considerarsi espressione piena della volontà degli imprenditori agricoli, nelle loro diverse articolazioni territoriali, sindacali e delle federazioni di prodotto. Per quanto riguarda il lavoro che ci aspetta nei prossimi quattro anni, condivido in pieno quanto è stato illustrato dal presidente **Massimiliano Giansanti**. Con un 'programma partecipativo' che si basa su quattro 'pilastri di sviluppo: digitalizzazione & semplificazione;

sostenibilità & nuovo modello agricolo; consulenza, finanza & gestione del rischio, governance e capitale umano. Viene sottolineata la necessità di accompagnare il ricambio generazionale, di attrarre e/o sviluppare nuovi talenti e competenze per garantire la sostenibilità e l'innovazione a lungo termine della nostra organizzazione. Si raccomanda l'adozione di strategie organizzative rigorose, capaci però di tener conto delle specificità locali, per massimizzare l'efficacia delle politiche di sviluppo; ma anche di innovare le strutture rappresentative, per rispondere meglio e più rapidamente alle esigenze attuali ed in evoluzione degli associati». 'Bisogna quindi anche rafforzare la capacità di intercettare e anticipare le loro esigenze, e allo stesso tempo quella di difendere e promuovere efficacemente i loro valori e le loro priorità', evidenzia il programma di mandato. «Non solo. La crescente domanda di consulenze avanzate da parte delle imprese più dimensionate implica la necessità per Confagricoltura di evolversi continuamente, offrendo servizi innovativi ed al passo con le complesse dinamiche del settore. Questa rappresenta non solo la risposta ad una domanda di mercato, ma anche uno strumento di fidelizzazione del socio attraverso il rafforzamento della capacità reddituale. Molti temi, sui quali Confagricoltura è impegnata da tempo mediante un lavoro al quale ha contribuito fattivamente anche la Libera».

«Con questo voto, inoltre – ha concluso Soldi – la Libera torna nella giunta nazionale di Confagricoltura dopo diversi anni. Voglio ringraziare tutti coloro che mi hanno consentito di svolgere questo percorso, avviato da tempo visto che partecipavo già ai lavori del consiglio direttivo nazionale, e questo ha contribuito a far maturare la mia esperienza. Ringrazio chi ci ha sostenuto, i membri di giunta che hanno creduto ad una visione comune; ma anche – ovviamente – chi ci ha preceduto; con particolare riferimento al vicepresidente uscente **Matteo Lasagna**, che ha avuto un ruolo importante nello scorso mandato, tracciando la strada verso quello appena iniziato».

LA LETTERA APERTA DI ANTONIO BOSELLI PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA

Nel momento in cui raccolgo l'impegnativo testimone di guidare Confagricoltura Lombardia ringrazio per il lavoro svolto il mio predecessore Riccardo Crotti ed il direttore Maurizio Onorato per il buon lavoro svolto in questi anni duri per l'agricoltura lombarda.

Confesso anche di provare una certa emozione per essere stato richiamato in "servizio" e tornare a ricoprire questo difficile ruolo, consapevole che sia portatore di onori ma anche di molti oneri.

Per come ho interpretato questo ruolo in passato, e per mia natura, intendo impostare un lavoro di squadra con un gruppo di imprenditori agricoli che si impegnano quotidianamente sul campo, inteso in senso fisico: quello di loro conduzione, e quello inteso in senso metaforico: quello sindacale.



Ruolo sempre più difficile ed irto di impegni ed ostacoli. Fare squadra e lavorare in gruppo: anche se non si è tutti delle stesse opinioni, in democrazia, un sano e civile confronto, deve portare ad una visione comune, o quanto meno ad azioni che rispecchino la maggioranza delle opinioni, con la consapevolezza di una visione condivisa sui principi fondamentali del nostro sindacato, che è Confagricoltura, l'organizzazione degli imprenditori agricoli più antica d'Italia.

Questi tempi ci impongono di fare delle scelte precise e devono indirizzare la nostra azione sindacale. Per quanto mi riguarda intendo impostare il lavoro sindacale di

pag. 3

Confagricoltura Varese è anche in:



Confagricoltura Lombardia mettendo al centro la difesa delle imprese agricole e del loro reddito con particolare riferimento a rivalutare, a nostro vantaggio, i rapporti di forza all'interno delle filiere, difendendo il nostro ruolo dall'uso di pratiche sleali, che viene riproposto sempre più spesso dalle controparti, forti del loro maggiore peso specifico in ambito economico.

In questo sforzo è necessario recuperare competitività per le nostre imprese, sia in termini assoluti che all'interno delle singole filiere, avvalendosi in primo luogo della ricerca e della innovazione tecnologica. Il nostro obiettivo deve essere l'intensificazione sostenibile della produzione agricola.

In questo modello deve trovare un ruolo di primo piano un sistema assicurativo innovativo e necessario per tutelarsi dagli estremi dei cambiamenti climatici ma anche dagli eccessi di variabilità del reddito delle imprese agricole, in balia di troppe variabili, alcune delle quali incontrollabili. Mi rendo conto che siamo in un momento difficile per assicurarsi ma ci dobbiamo rendere conto che si tratta di uno strumento che può intervenire a nostro vantaggio.

Sul fronte europeo ci dovremo battere, insieme a Confagricoltura, per un cambiamento della Pac che dovrà essere più flessibile, meno burocratica e più vicina alle esigenze degli agricoltori europei. In questo quadro di rapporti con l'Europa metto anche quello delle relazioni con la Società: occorre ridare dignità al ruolo dell'agricoltura e dei suoi imprenditori per l'importanza che rivestono nella produzione di cibo e di tutela dell'ambiente.

In questo quadro di iniziative a medio- lungo termine è necessario inserire anche due emergenze di natura territoriale ma anche politica: la lotta alla diffusione della Psa e l'eradicazione degli animali selvatici fonte di tanti problemi all'agricoltura ed al territorio.

Insieme a queste idee e progetti che intendo sviluppare, come detto all'inizio, in massima sintonia con i colleghi presidenti delle strutture provinciali e con il competente gruppo di direttori, funzionari e tecnici mi piace ricordare anche ricordare il ruolo, ultimamente forse un po' appannato, di guida ed indirizzo verso gli associati, anche nei confronti delle istituzioni, insieme ad una maggiore capacità di lobby propositiva.

Antonio Boselli

SFALCI DEL VERDE E POTATURE GENERATI DALLE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE DEL VERDE A DETERMINATE CONDIZIONI POTRANNO ESSERE CLASSIFICATI COME SOTTOPRODOTTI E NON COME RIFIUTI

Su specifica richiesta del mondo produttivo e di Confagricoltura in particolare, la Giunta della Regione Lombardia ha approvato una delibera (d.g.r. n. 2415 del 28/05/2024) che contiene importanti indicazioni per la gestione dei residui della manutenzione del verde pubblico e privato.



Con soddisfazione vediamo recepite le nostre istanze tese a fare chiarezza su una materia, quella dei rifiuti vegetali, che

ha visto diverse interpretazioni negli anni.

A seguito della delibera Regionale n. 2415 del 28 maggio 2024 quindi sfalci e potature generati dalla manutenzione del verde, se rispettano i requisiti richiesti per i residui, possono essere esclusi dall'ambito di applicazione della normativa rifiuti e classificati come sottoprodotti per poi, ad esempio, essere riutilizzati per produrre bioenergia.

Ricordiamo in sintesi che secondo il Decreto n. 264 del 13 ottobre 2016 e secondo i chiarimenti della Delibera Regionale, ramaglie e residui dalla manutenzione del verde pubblico e privato per essere classificati come sottoprodotti devono rispettare i requisiti stabiliti dall'art. 184-ter del D.lgs. 152/06, ed in particolare: 184-bis.

Sottoprodotto

1. È un sottoprodotto e non un rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo

pag. 4

di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;

- b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
- c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

Inoltre, è necessario che:

- sia il produttore che l'utilizzatore del sottoprodotto siano iscritti nell'apposito elenco presso la Camera di commercio territorialmente competente;
- venga conservata per almeno tre anni la documentazione relativa;
- sia garantita la certezza dell'utilizzo e la tracciabilità del sottoprodotto dalla produzione all'utilizzatore finale;
- esista un contratto tra il produttore del sottoprodotto, gli eventuali intermediari e l'utilizzatore finale dal quale si evincano le informazioni relative alle caratteristiche tecniche dei sottoprodotti, alle relative modalità di utilizzo e alle condizioni della cessione che devono risultare vantaggiose e assicurare la produzione di una utilità economica o di altro tipo;

Si raccomanda il massimo rispetto della normativa e, nella speranza di non dover tornare più sull'argomento (che è stato negli anni soggetto a numerosissime modifiche ed interpretazioni). Di seguito si riportano in estratto e per quanto di interesse specifico le destinazioni e le operazioni ammesse per sfalci di erba e residui di potatura.

Allegato 1 al DECRETO 13 ottobre 2016, n. 264 (Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la

qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti)

Sezione 1 Biomasse residuali destinate all'impiego per la produzione di biogas in impianti energetici:

- potature, ramaglie e residui dalla manutenzione del verde pubblico e privato.

Operazioni ed attività ammesse: lavaggio, essiccazione, insufflazione di aria, raffinazione, triturazione, omogeneizzazione, fermentazione naturale, centrifugazione, disidratazione, disgregazione fisicomeccanica

Sezione 2

Biomasse residuali destinate all'impiego per la produzione di energia mediante combustione

- Materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzione forestale e da potatura.

Operazioni ed attività ammesse: Trattamenti fisici, quali: triturazione, essiccazione, addensamento, sminuzzatura, centrifugazione, filtrazione, sedimentazione, miscelazione, lavaggio, separazione, vaglia

Allegato 2

Il requisito della certezza dell'utilizzo e l'intenzione di non disfarsi del residuo sono dimostrati mediante la predisposizione di una scheda tecnica contenente le informazioni indicate all'allegato 2, necessarie a consentire l'identificazione dei sottoprodotti dei quali è previsto l'impiego e l'individuazione delle caratteristiche tecniche degli stessi, nonché' del settore di attività o della tipologia di impianti idonei ad utilizzarli.

Il ruolo delle donne in agricoltura e le principali sfide del settore primario: l'intervista del direttore generale Barrile su Valore Donna

Su "Valore Donna" il direttore generale di Confagricoltura, Annamaria Barrile parla del ruolo delle donne sia in agricoltura, sia all'interno della Confederazione. Barrile ricorda come le donne imprenditrici in agricoltura siano il 31% del totale e come, in particolare, siano le più

pag. 5

presenti in ambito agrituristico, dove spiccano anche le nuove generazioni. Barrile è la prima donna alla guida di Confagricoltura nella storia dell'Organizzazione e si dice entusiasta del cammino intrapreso dall'Associazione



verso un
approccio
nuovo,
capace di
coniugare la
storia con
l'innovazione
che le
imprese
richiedono
E

oggi. E un'importante presenza femminile si registra anche all'interno del personale di Confagricoltura, sia nella sede nazionale, sia in quelle territoriali: le donne, infatti, continuano ad aumentare nell'organico della struttura. Il direttore generale di Confagricoltura ricorda anche come non sia facile coniugare un incarico come il suo, con la vita familiare, soprattutto con due bambini piccoli e di come il tempo sia una risorsa preziosissima, da gestire con grande equilibrio. Pandemia, guerre, politiche europee che propongono strumenti inadeguati: lo scenario di questi ultimi quattro anni è stato particolarmente complesso. Proprio per questo, come ha evidenziato Barrile, la Confederazione ha lavorato con grandissimo impegno con le sue sedi territoriali per affiancare gli imprenditori con una presenza proattiva e un'azione politico-sindacale forte. A proposito delle sfide che l'agricoltura ha di fronte, quella dei cambiamenti climatici è una delle più pressanti. Per far fronte a questa, Barrile sottolinea il ruolo fondamentale dell'agricoltura digitale e di precisione, grazie alla quale si può ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali e trovare soluzioni efficaci. A questo proposito, ricorda Hubfarm, il progetto di Confagricoltura per la digitalizzazione delle imprese agricole che consente una rilevazione e gestione innovativa dei dati. "La digitalizzazione, aggiunge Barrile, è anche una chiave decisiva per la strutturazione delle filiere". Infine il direttore generale di Confagricoltura ricorda due provvedimenti che sono prioritari per l'agricoltura oggi: la semplificazione burocratica e un piano di sviluppo per il settore primario e l'agroalimentare,

in grado di andare oltre le emergenze e di creare le basi per una crescita strutturata del comparto.

Secondo dati ISPRA agricoltura e zootecnia diminuiscono le emissioni gas serra

ISPRA ha pubblicato gli aggiornamenti di tre importanti rapporti, relativamente a prodotti fitosanitari, inquinanti atmosferici ed emissioni di gas serra. Per quanto riguarda la diffusione degli agrofarmaci nelle falde, dal rapporto emerge che nelle acque superficiali il 71,7% dei campioni analizzati mostra valori di superamento inferiori ai limiti normativi, mentre nelle acque sotterranee il 93,2% dei punti monitorati è risultata conforme ai limiti di legge. La categoria di agrofarmaci individuata più frequentemente è quella degli erbicidi, seguita dagli insetticidi, più presenti nelle acque superficiali rispetto alle acque sotterranee, e dai fungicidi.

Relativamente alle vendite di agrofarmaci in Italia, dal 2012 al 2021 si è verificata una lenta ma progressiva diminuzione delle quantità messe in commercio. I prodotti fitosanitari sono passati da 134.2425 a 116.

415 tonnellate (decremento del 13%), mentre le sostanze attive hanno subito un calo da 61.887 a 50.344 tonnellate, (decremento del 18%). Dall'analisi di un periodo più ampio (2003–2021), la distribuzione dei prodotti fitosanitari ha una contrazione di mercato del 26,3%. Per quanto concerne le emissioni di sostanze inquinanti, come noto, il settore primario incide in particolar modo sulle emissioni di ammoniaca (circa il 90%) e la categoria che impatta maggiormente risulta essere la gestione degli effluenti di allevamento che, nel 2022, ha rappresentato circa il 52% delle emissioni nazionali. In particolare, nell'ambito di questa categoria di emissioni, le emissioni dei bovini rappresentano il 58,4%, mentre le emissioni dei suini e del pollame rappresentano rispettivamente il 17,2% e il 13%. Complessivamente, le emissioni nazionali di ammoniaca mostrano una riduzione di circa il 37% nel periodo 1990-2022. Rispetto al 2005 (anno preso come riferimento dalla direttiva NEC per calcolare gli obiettivi di riduzione per il 2020 e il 2030), la riduzione è

del 27%, a testimonianza dell'impegno delle aziende nel migliorare i propri sistemi produttivi. Anche le emissioni di gas serra del settore agricolo mostrano, dal 1990 al 2020, un decremento del 18,9%, principalmente grazie alla diminuzione delle emissioni di CH4 derivanti dalla fermentazione enterica (15,2%) e di N2O dai suoli agricoli (-22,5%). Complessivamente le emissioni GHG dall'agricoltura nel 2022 hanno rappresentato circa il 7,4% del totale nazionale; più nello specifico, nel 2022, il settore agricolo è stato responsabile del 67,7% delle emissioni di CH4 e del 31,5% delle emissioni di N2O.

La diminuzione delle emissioni del settore è una testimonianza dell'impegno delle aziende a migliorare i propri sistemi produttivi, anche in relazione all'introduzione di innovazioni tecnologiche.

I lupi nell'alto varesotto: un incontro a Rancio in Valcuvia

Si è svolto a Rancio Valcuvia un incontro organizzato da EAPRAL di regione Lombardia sulla presenza dei lupi in provincia di Varese con riferimento particolare all'alto varesotto dove sono presenti importanti allevamenti di capre. Presenti molti allevatori, il relatore Duccio Berzi funzionario di Ersaf di regione Lombardia ha riassunto alcuni comportamenti del lupo come per esempio il reiterare attacchi quando non trova particolari ostacoli o pericoli particolari. Nell'alto varesotto il tema lupo non deve essere trattato con eccessiva preoccupazione, sostenendo che nel territorio varesino non sono presenti branchi di lupi strutturati e stanziali; tuttavia i lupi tendono



a ricolonizzare nuovi territori con spostamenti prima sporadici e poi definitivi percorrendo anche molti

chilometri in un giorno. Questo è un rischio reale considerando (foto news 24 Verbania) che negli ultimi 50 anni a livello nazionale si è passati da poche centinaia a più di 3300 di lupi. Per questi motivi, hanno spiegato i relatori,

Pag. 7 è bene proteggersi da un animale "protetto". E quindi recinti elettrificati, cani da protezione con razze maremmane, abruzzesi, della Sila. Il lupo ha continuato il relatore, ha un suo modus operandi inseguendo la preda anche per lunghi tratti che siano daini, cervi, cinghiali, mufloni. Pochi morsi in zona retro mandibolare ovvero alla gola e il gioco è fatto. Spesso i cuccioli dei lupi seguono nella caccia i genitori per imparare per così dire "il mestiere". Il relatore ha poi accennato al programma di sviluppo rurale che mette a disposizione fondi specifici *Sicuramente* per aprire polizze per il rimborso dei danni provocati dai lupi.

Interessante l'intervento di ERSAF e del suo relatore perché conoscere il lupo è certamente più utile che non conoscerlo affatto. Purtroppo però non abbiamo ascoltato grandi novità perché fin che il lupo è considerato specie protetta il rischio è altissimo e se dovessero presentarsi attacchi di branchi nell'alto varesotto a nostro parere, gli indennizzi per danni non servirebbero a trattenere gli allevatori nei loro territori. Basta ascoltare le testimonianze di allevatori dell'alto Adige, del Trentino, del Piemonte e senza andar troppo lontano del vicino Canton Ticino, del Canton Grigioni o delle province di Como e di Lecco, dove i branchi sono presenti ormai da anni con il triste risultato che molti allevatori hanno già cessato l'attività con danni gravi per loro con o senza rimborsi e con danni ancor più gravi per il territorio che non è più mantenuto e non ultimo per un calo del agriturismo e del turismo in generale. Come abbiamo più volte ripetuto, il problema non è eliminare tutti i lupi che hanno diritto di vivere in natura come gli altri esseri viventi ma deve essere risolto con urgenti interventi a livello nazionale ed europeo con un efficace e concreto contenimento dell'aumento sempre più invadente del lupo, come è già avvenuto nei paesi nordici con abbattimenti mirati e come sta avvenendo in svizzera per esempio nel Canton Grigioni. e nel Canton Vallese. Interventi necessari e urgenti per evitare problemi come con i cinghiali con la differenza che i cinghiali non mordono e raramente attaccano anche se distruggono i prati, mentre i lupi in branco quando hanno fame attaccano e mordono parecchio.

SCADENZARIO

16/05 (*): versamento IVA del mese precedente per i contribuenti con liquidazione mensile

16/05 (*): versamento delle ritenute alla fonte sui redditi da lavoro dipendente e autonomo corrisposti nel mese precedente

31/05 (*): invio della liquidazione periodica IVA primo trimestre 2024

16/06 (*): versamento IVA del mese precedente per i contribuenti con liquidazione mensile

16/06 (*): versamento delle ritenute alla fonte sui redditi da lavoro dipendente e autonomo corrisposti nel mese precedente

16/06 (*): versamento acconto IMU 2024

16/06 (*): rata quarto trimestre 2023 contributi INPS operai agricoli

30/06(*): versamento canone demaniali per le derivazioni delle acque pubbliche

01/07 (*): versamento diritto annuale 2024 Camera di Commercio

01/07*): versamento imposte dichiarazione dei redditi 2023 (IRPEF, IRES, IRAP, IVIE, IVAFE)

01/07*): presentazione domanda PAC e domande PSR

01/07*): presentazione dichiarazione IMU per variazione immobili 2023

16/07*): versamento IVA del mese precedente per i contribuenti con liquidazione mensile

16/07*): versamento delle ritenute alla fonte sui redditi da lavoro dipendente e autonomo corrisposti nel mese precedente.

16/07(*): prima rata 2024 contributi INPS Coltivatori diretti e IAP (imprenditori agricoli professionali)

31/07(*): versamento imposte dichiarazione dei redditi 2023 (IRPEF, IRES, IVIE, IVAFE)

(*) se il giorno cade di Sabato, di Domenica o in un giorno festivo il termine viene spostato al primo giorno successivo non festivo